

# Età media e Vita attesa media alla decorrenza della pensione. Alcuni dati di sintesi dagli anni '80 a oggi

di Red. Ref. | [www.reforming.it](http://www.reforming.it)

---

Utilizzando i due Osservatori INPS "[Pensioni erogate dall'INPS \(esclusa la Gestione Dipendenti Pubblici\)](#)" e "[Pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici](#)", si può ricavare la statistica dell'età media alla decorrenza delle pensioni oggi in pagamento, distinta per comparto di lavoro (privato e pubblico), tipologia di pensione (anticipate, di vecchiaia, anticipate e di vecchiaia), genere (uomo, donna), dal 1981 al 2023<sup>1</sup>. Con l'ausilio delle "[Tavole di mortalità](#)" dell'ISTAT, all'età media è possibile associare la vita attesa alla decorrenza<sup>2</sup>. I dati sono raffigurati nelle tabelle a [pag. 3](#) e [pag. 4](#).

Se la vita attesa alla decorrenza rappresenta la durata media (*i.e.* attesa allora) delle pensioni per ogni anno di decorrenza<sup>3</sup>, il rapporto tra la vita attesa al numeratore e, al denominatore, la somma della età media e della via attesa, con tutte le grandezza valutate al momento della decorrenza della pensione, fornisce il valor medio della durata della vita trascorsa percependo pensione. Il dato è rappresentato nel secondo grafico di [pag. 5](#) e nel secondo grafico di [pag. 6](#).

Per il comparto privato, le pensioni sono quelle dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi e parasubordinati, e includono anche quelle erogate in regime di cumulo con altri redditi da lavoro (per coloro che si sono pensionati e poi hanno ricominciato a lavorare)<sup>4</sup>. Non si considerano né le prestazioni di natura assistenziale, né quelle di invalidità previdenziale e ai superstiti, né le assicurazioni facoltative. Allo stesso modo, per il comparto pubblico (tutte le Casse ex INPDAP) si considerano esclusivamente le prestazioni anticipate e di vecchiaia previdenziali.

Per i lavoratori privati, l'età media alla decorrenza<sup>5</sup> è aumentata di 11 anni tra il 1980<sup>6</sup> e il 2023, da 53 a 64 anni; la durata media della pensione è diminuita di 2,2 anni, da 22,5 a 20,3; la percentuale media di vita passata percependo pensione è diminuita dal 29,8 al 24,1 per cento. Per i lavoratori pubblici, invece, l'età media alla decorrenza è aumentata di 18 anni tra il 1980 e il 2023, da 45 a 63 anni; la durata media della pensione è diminuita di 8,3 anni, da 29,4 a 21,1; la percentuale media di vita passata percependo pensione è diminuita dal 39,5 al 25,1 per cento.

---

<sup>1</sup> Il dato del 1980 comprende anche tutte le pensioni decorrenti prima del 1980.

<sup>2</sup> A tal fine l'età media alla decorrenza è arrotondata all'intero più vicino.

<sup>3</sup> Le pensioni decorrenti dall'anno "t" e ancora oggi in erogazione sono la quota parte del totale delle pensioni decorrenti dall'anno "t" relativa a percettori sopravvissuti sino a oggi. Si sottolinea come la durata attesa o media delle pensioni si riferisca alla età alla decorrenza. Rispetto a questa durata attesa, molte pensioni sono durate di meno perché via via cancellate per premorienza del percettore, mentre quelle ancora in erogazione possono avere, soprattutto per gli anni più addietro nel tempo, durate effettive anche ben superiori a quelle attese al momento della decorrenza.

<sup>4</sup> Rispetto al totale, le pensioni in regime di cumulo contavano lo 0,1 per cento nel 2006 e poi sono gradualmente cresciute sino al 9,6 per cento del 2023.

<sup>5</sup> Media ponderata dell'età media alla decorrenza delle pensioni anticipate e di quelle di vecchiaia.

<sup>6</sup> Nelle elaborazioni si utilizza il 1981, perché il dato del 1980 è costruito anche sulle pensioni decorrenti prima del 1980.

Per le lavoratrici private, l'età media alla decorrenza è aumentata di 11 anni tra il 1980 e il 2023, da 54 a 65 anni; la durata media della pensione è diminuita di 4,8 anni, da 27,2 a 22,4; la percentuale media di vita passata percependo pensione è diminuita dal 33,5 al 25,6 per cento. Per le lavoratrici pubbliche, invece, l'età media alla decorrenza è aumentata di ben 21 anni tra il 1980 e il 2023, da 43 a 64 anni; la durata media della pensione è diminuita di 13,7 anni, da 37,0 a 23,3; la percentuale media di vita passata percependo pensione è diminuita dal 46,2 al 26,7 per cento.

Come tutti i dati di sintesi, commenti esaustivi meriterebbero maggiori approfondimenti e incroci di un maggior numero di statistiche. Qui si propongono cinque prime considerazioni generali che tuttavia, per l'entità delle variazioni nel tempo e per i valori di convergenza, hanno un loro peso:

1. L'età media alla decorrenza è aumentata molto più di quanto non sia diminuita la vita attesa alla decorrenza, come conseguenza dell'allungamento della vita umana a tutte le età e, in particolare, a cavallo dei 60 anni;
2. La diminuzione della vita attesa alla decorrenza va letta avendo in mente che la speranza di vita è calcolata sui dati storici<sup>7</sup>. Nella misura in cui le probabilità di sopravvivenza prospettiche seguissero una dinamica di crescita più rapida rispetto al passato, la vita attesa alla decorrenza sarebbe sottostimata<sup>8</sup>. Per fare un esempio concreto, con riferimento al solo 2023, la vita attesa di un uomo di 65 anni è pari a 19,457 anni secondo le "Tavole di mortalità" dell'ISTAT (con stima sullo storico), mentre, se si guarda alle "[Previsioni della popolazione residente](#)" sempre dell'ISTAT, potrebbe spingersi sino a 19,7 anni che è il limite superiore della stima dell'intervallo di confidenza al 90 per cento;
3. Le donne hanno storicamente durate medie delle pensioni maggiori rispetto agli uomini. Sia per gli uomini che per le donne, i pubblici hanno storicamente età alla decorrenza inferiori cui corrispondono più lunghe durate medie di godimento della pensione;
4. Dagli anni '80 a oggi sono evidenti i risultati delle riforme pensionistiche che hanno permesso una sostanziale anche se non piena convergenza delle durate medie di godimento della pensione tra uomini e donne e tra lavoratori privati e pubblici;
5. Nel 2023, la durata attesa della pensione di nuova decorrenza è pari a circa il 25 per cento (¼) della durata attesa dell'intera vita, una quota che, calcolata sulla sopravvivenza delle età contemporanee (*cfr.* nota in calce 7), plausibilmente soffre, per quanto si diceva prima, di sottostima rispetto alla durata media che sarà misurabile *ex-post*.

Red. Ref.

---

<sup>7</sup> La probabilità che un 65enne in "t" sopravviva di un anno tra "t" e "t+1" è la quota di 65 in "t-1" che sono sopravvissuti in "t"; la probabilità che un 65enne in "t" sopravviva di un anno tra "t+1" e "t+2" è la quota di 66 in "t-1" che sono sopravvissuti in "t"; e così via... È il cosiddetto metodo di calcolo per età contemporanee (l'altro metodo, quello per generazione, è applicabile solo quando tutti i componenti di una generazione sono deceduti e può essere applicato solo *ex-post* in sede di ricostruzione storica).

<sup>8</sup> È uno dei punti solitamente sottolineati dal Prof. Sandro Gronchi nei suoi commenti al sistema contributivo ad accumulazione nozionale italiano.

## Lavoratori Pubblici

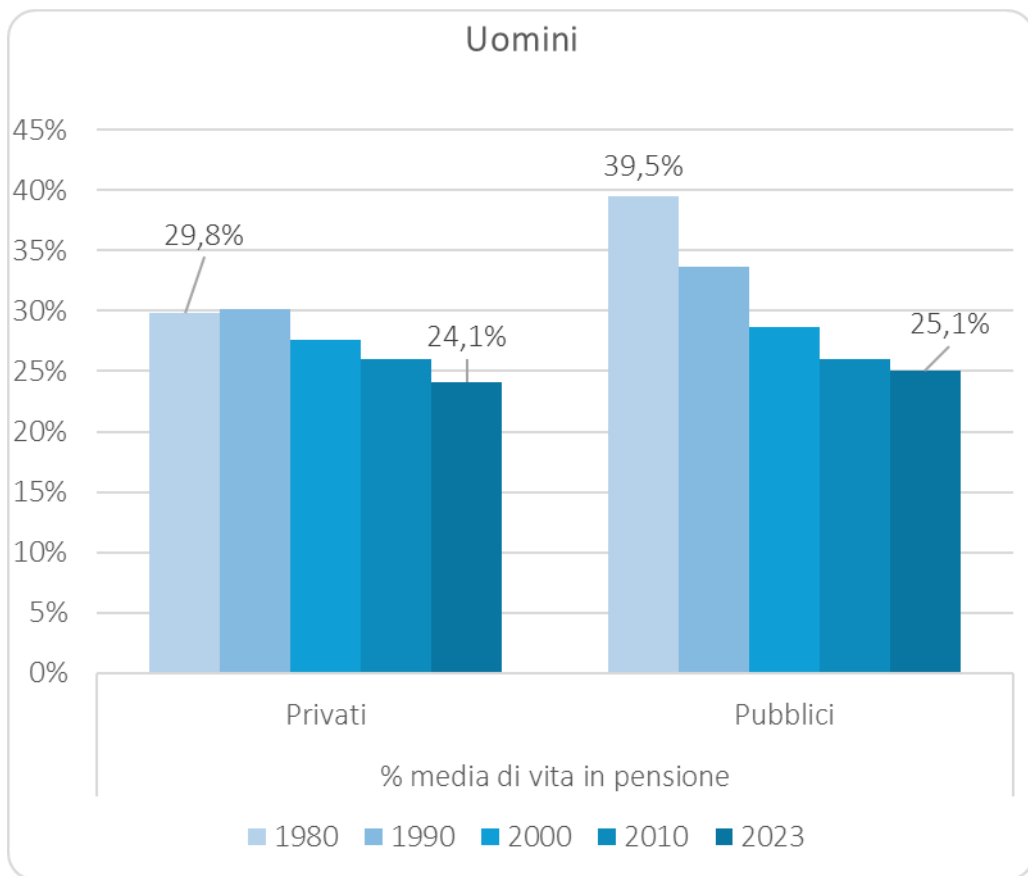
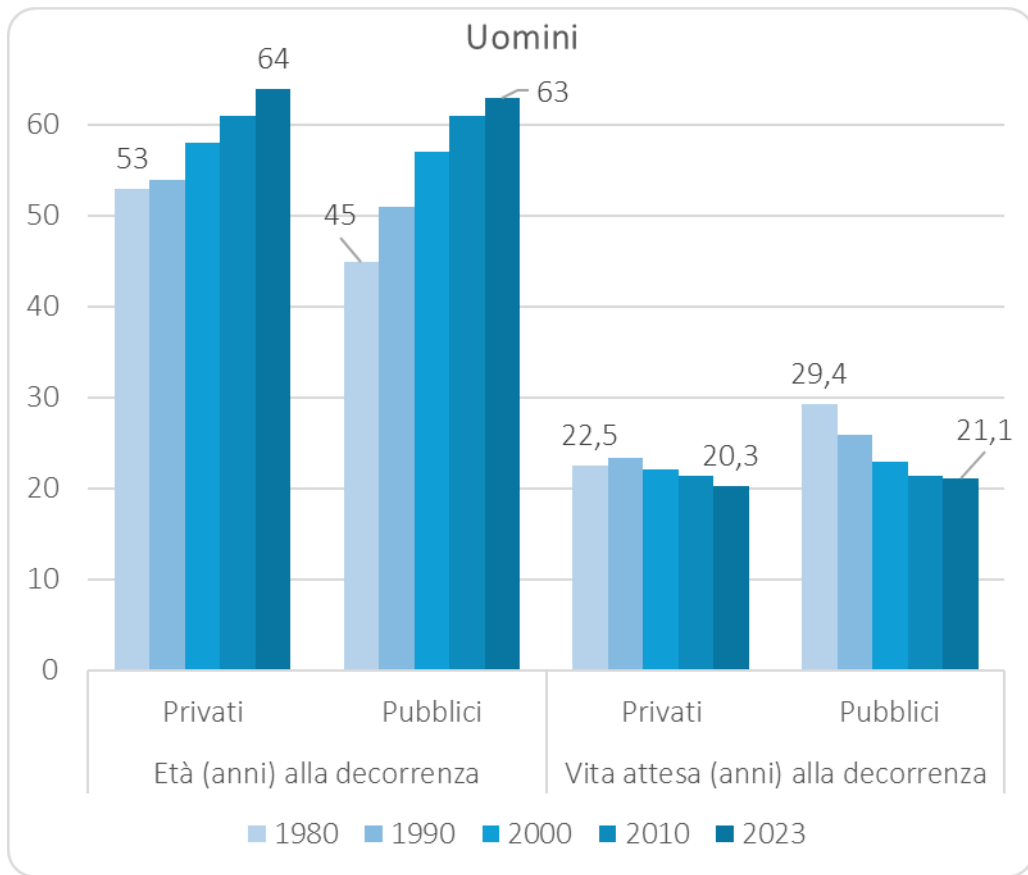
	Età media alla decorrenza - Maschi			Età media alla decorrenza - Femmine			Maschi	Femmine
	Anticipate	di Vecchiaia	Anticipate e di Vecchiaia	Anticipate	di Vecchiaia	Anticipate e di Vecchiaia	Vita attesa all'età media di pensionamento	
180	43	45	43	42	42	42		
<b>1981</b>	45	46	<b>45</b>	43	42	<b>43</b>	29,4	37,0
1982	45	46	45	43	42	43		
1983	46	48	46	43	43	43		
1984	46	52	46	44	56	44		
1985	47	53	47	45	55	45		
1986	47	54	47	45	56	45		
1987	47	54	48	45	57	45		
1988	48	56	49	45	59	45		
1989	49	57	50	46	61	46		
<b>1990</b>	49	58	<b>51</b>	47	62	<b>48</b>	25,9	33,8
1991	50	58	51	47	62	48		
1992	51	59	52	48	62	49		
1993	52	59	55	49	62	51		
1994	52	58	53	51	62	51		
1995	54	60	56	56	64	58		
1996	54	59	54	57	63	57		
1997	53	60	54	53	62	54		
1998	56	63	57	58	62	59		
1999	55	62	56	57	62	58		
<b>2000</b>	56	63	<b>57</b>	58	63	<b>58</b>	22,9	26,5
2001	57	63	58	59	63	60		
2002	57	65	59	58	63	60		
2003	58	65	59	58	63	60		
2004	58	65	59	59	63	60		
2005	59	65	61	59	64	60		
2006	58	65	59	59	63	60		
2007	59	65	60	59	63	60		
2008	58	66	60	60	63	61		
2009	60	65	61	60	63	61		
<b>2010</b>	60	66	<b>61</b>	61	64	<b>62</b>	21,5	24,4
2011	61	65	61	61	64	62		
2012	60	65	61	61	64	62		
2013	61	65	61	61	65	63		
2014	62	65	63	61	66	62		
2015	61	65	62	61	66	62		
2016	61	65	62	62	66	62		
2017	62	65	63	62	67	63		
2018	62	66	63	63	67	64		
2019	63	67	64	63	67	64		
2020	63	67	64	63	67	64		
2021	62	67	64	63	67	64		
2022	62	67	63	63	67	64		
<b>2023</b>	62	67	<b>63</b>	63	67	<b>64</b>	21,1	23,3

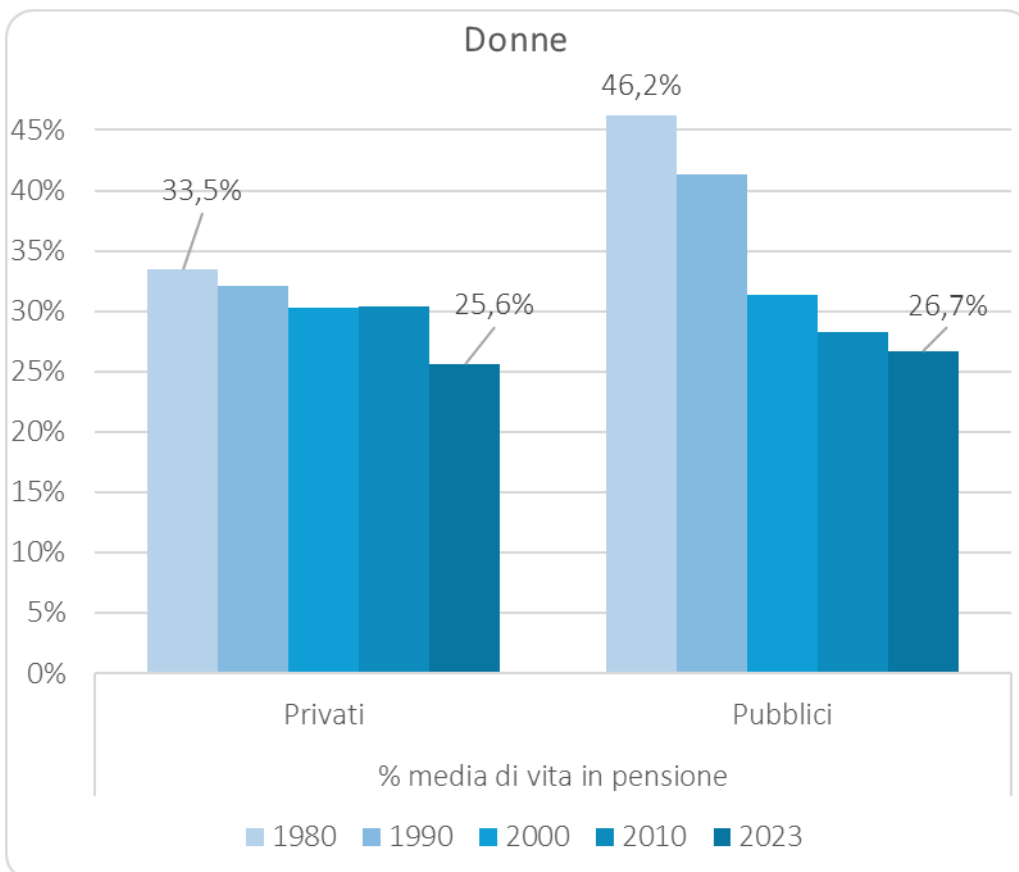
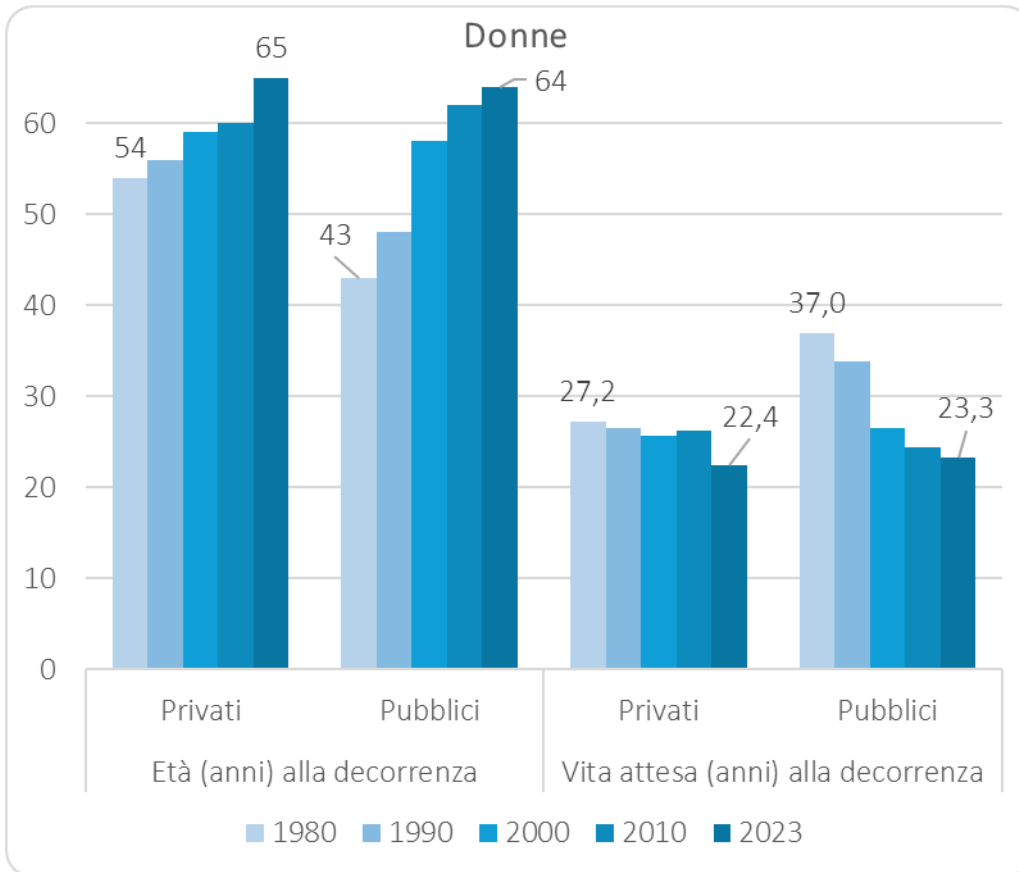
Fonte: elab. Red. Ref. Su Osservatori INPS

## Lavoratori Privati

	Età media alla decorrenza - Maschi			Età media alla decorrenza - Femmine			Maschi	Femmine
	Anticipate	di Vecchiaia	Anticipate e di Vecchiaia	Anticipate	di Vecchiaia	Anticipate e di Vecchiaia	Vita attesa all'età media di pensionamento	
< 1980	50	49	50	47	55	53		
<b>1981</b>	53	57	<b>53</b>	51	55	<b>54</b>	22,5	27,2
1982	52	56	53	50	55	54		
1983	53	57	53	50	55	54		
1984	53	58	53	51	55	54		
1985	53	58	54	51	56	55		
1986	53	59	54	51	56	55		
1987	53	59	54	51	56	55		
1988	53	60	55	51	56	55		
1989	53	60	55	51	56	55		
<b>1990</b>	53	59	<b>54</b>	51	56	<b>56</b>	23,3	26,5
1991	53	59	55	52	56	56		
1992	53	60	54	53	56	55		
1993	52	59	55	50	56	56		
1994	55	61	56	53	59	56		
1995	54	60	55	52	58	57		
1996	55	62	56	54	59	57		
1997	56	63	56	54	59	57		
1998	55	63	57	54	59	58		
1999	57	64	58	55	60	58		
<b>2000</b>	57	64	<b>58</b>	56	60	<b>59</b>	22,1	25,6
2001	57	64	58	56	60	59		
2002	56	65	58	56	60	59		
2003	57	65	59	56	60	59		
2004	57	65	59	56	60	59		
2005	58	65	61	58	60	60		
2006	58	64	60	57	61	60		
2007	59	64	61	58	61	60		
2008	58	66	60	57	61	60		
2009	59	66	62	58	61	61		
<b>2010</b>	59	66	<b>61</b>	58	61	<b>60</b>	21,5	26,2
2011	59	66	61	58	61	60		
2012	60	67	62	58	62	61		
2013	60	67	63	59	63	61		
2014	60	67	64	59	64	61		
2015	61	67	63	59	64	61		
2016	61	67	64	60	65	62		
2017	61	67	64	60	65	63		
2018	61	67	64	60	67	63		
2019	63	68	64	62	67	64		
2020	62	67	64	61	67	65		
2021	62	67	64	61	67	65		
2022	62	67	64	61	67	65		
<b>2023</b>	62	68	<b>64</b>	61	67	<b>65</b>	20,3	22,4

Fonte: elab. Red. Ref. Su Osservatori INPS





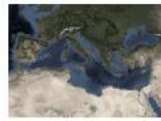
## Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale



Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le scadenze di pagamento del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori pubblici (TFS o TFR che sia) hanno cominciato a essere riviste in senso restrittivo. Il combinato disposto delle norme sulla liquidazione e di quelle sulla rateizzazione dei pagamenti fa sì che prima che il lavoratore possa vedersi corrisposto ...

↓ RN - 29 gennaio 2024 (.pdf, 757 kb)

## οἴνων πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle

ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

↓ Radici (.pdf, 277 kb)

## Eumenidi per Gaza



Nel mondo preistorico non c'è differenza tra Giustizia divina e giustizia dell'uomo. La gravità della pena insegue all'infinito

quella della colpa e inchioda tutti e tutto a un eterno presente in cui la memoria perfetta del male e dei danni ricevuti sovrasta qualunque ...

↓ RN - 16 ottobre 2023 (.pdf, 936 kb)

## Contrafforti tra Pilastri



L'edificio è tanto più resistente quanto più riesce a rispondere come un corpo unico alle sollecitazioni esterne. È uno dei principi alla base delle tecniche costruttive antisismiche. Per metterlo in opera, i pilastri portanti devono essere raccordati tra loro di modo che possano lavorare ...

↓ RN - 22 novembre 2023 (.pdf, 811 Kb)

## Nuove sfide per i fondi pensione



Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

↓ RN - 8 aprile 2024 (.pdf, 402 kb)



## Reforming.it

Analisi e Proposte per l'Economia e le Istituzioni

ARCHIVIO

CHI SIAMO



### "La Scaletta" n. 13



Pubblicato il Quaderno n. 10-2023 de "La Scaletta". Numero ricco di contributi variegati e multidisciplinari, lungo il filo conduttore della parola "memoria". Nicola contribuisce con due scritti, uno dedicato a Dinu Adamasteanu e l'altro a Ugo Annona o, meglio, a un'opera di Annona ritrovata in ...

### Dai residui inesistenti al federalismo monstre



Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di

### Nuove sfide per i fondi pensione



Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

↓ RN - 8 aprile 2024 (.pdf, 402 kb)

### Parte il Servizio a Tutele Graduali



**dfc** Dalla prima settimana di febbraio 2024 è attivo il Servizio a Tutele Graduali per la fornitura di energia elettrica. Per 4.5

### οἴνων πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle compatibilità ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

↓ Radici (.pdf, 277 kb)

### Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale



Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le scadenze di pagamento del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori pubblici (TFS o TFR

## Dai residui inesistenti al federalismo monstre



Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di riforma, è un salto nel buio, ma forse meritano uno sforzo di comprensione in più le motivazioni alla base della cosiddetta "secessione dei ricchi" del Ddl ...

↓ RN - 18 marzo 2024 (.pdf, 1,2 Mb)